

L'AVVENIRE 18-12-69

INFLITTE PENE VARIANTI FRA I TRE E I CINQUE MESI

# Condannati altri 4 giovani per obiezione di coscienza

Due di essi avevano già subito condanne, un altro è padre di un bimbo

Quattro giovani sono comparsi ieri davanti ai giudici del tribunale militare. Erano accusati di disobbedienza, essendosi rifiutati di indossare la divisa dicendo di essere obiettori di coscienza. Uno di essi appartiene al corpo europeo della pace, gli altri tre sono testimoni di Geova. Sono stati tutti condannati con pene che vanno dai 3 ai 5 mesi.

Il primo a comparire davanti ai giudici è stato Igino Baudo, un geometra 21enne, abitante a Villastellone. Il 10 novembre scorso, al CAR di Imperia, aveva rifiutato di indossare nuovamente l'uniforme militare che si era tolta. Ieri mattina il presidente, il gen. Laguzzi, lo ha interrogato a lungo, chiedendo spiegazioni sul suo gesto.

Il giovane ha detto di appartenere al corpo europeo della pace ed ha ribadito i concetti che lo hanno spinto a non indossare la divisa. Igino Baudo, un giovane intelligente e preparato, ha affermato di essere disposto a qualsiasi forma di servizio civile. Il presidente ad un certo punto gli ha chiesto se avrebbe ripetuto il suo gesto. Il giovane ha chiaramente fatto capire di sì. E' stato condannato a 3 mesi. Il Baudo era difeso dall'avv. Accatino.

Davanti ai giudici sono poi comparsi tre testimoni di Geova: Michele Bordonaro, di 20 anni, Paolo Cali, anch'egli 20enne, e Pietro Varvaro, di 21 anni. Il Bordonaro era già stato condannato dal tribunale di Bari, il 23 luglio scorso, a 4 mesi. Il PM ieri ha chiesto per lui 6 mesi. I giudici l'hanno condannato a 5 mesi senza

il beneficio della condizionale.

Paolo Cali, abitante ad Alessandria, elettromeccanico, nell'ottobre scorso, al CAR di Como aveva rifiutato di indossare la divisa. Accusato di disobbedienza, è stato condannato a 5 mesi. Era già stato processato dal giudice del tribunale di La Spezia, il 24 aprile scorso, e condannato a 6 mesi.

Pietro Varvaro, un siciliano abitante a Partinico, è sposato e padre di un bimbo. Ai giudici ha detto ieri di avere presentato domanda di esonero, ma gli fu rifiutata perchè, di fatto, era separato dalla moglie che viveva presso il padre. Nel corso delle indagini i carabinieri accertarono che la donna era mantenuta dal padre, e pertanto il Varvaro fu chiamato alle armi. E' stato condannato a 3 mesi, avendo anch'egli rifiutato di indossare la divisa al CAR di Albenga l'11 ottobre scorso. Questi tre ultimi giovani erano difesi dall'avv. Segre.

Dal Tribunale militare

## Altre quattro condanne per obiezione di coscienza

Uno di essi abita a Villastellone e milita nel Corpo europeo della pace torinese

Sono proseguiti, oggi a Torino, i processi a carico di alcuni giovani imputati di disobbedienza e renitenza al servizio militare. Si tratta di tre testimoni di Geova e di un obiettore di coscienza appartenente al Corpo europeo della pace.

L'obiettore di coscienza è un geometra di 21 anni, residente a Villastellone: Igino Baudo, appartenente al Corpo europeo della pace.

Il 10 novembre scorso, al CAR di Imperia, il Baudo si era tolto la divisa militare rifiutandosi poi di indossarla.

Gli altri giovani processati sono: Michele Bordonaro di 20 anni, nato a Caltanissetta, condannato a 5 mesi di reclusione, Paolo Cali di Caltagirone, anch'egli condannato a 5 mesi e Pietro Varvaro, di 21 anni nato a Partinico al quale sono stati inflitti 3 mesi.

Sia il Bordonaro che il Cali erano stati precedentemente condannati rispettivamente

dal Tribunale militare di Bari e da quello di La Spezia, sempre per disobbedienza. Il Varvaro, in quanto coniugato con prole, aveva chiesto di essere esonerato dal servizio militare. La sua domanda era stata tuttavia respinta, perchè il Varvaro è separato di fatto dalla moglie, la quale vive a carico del padre che provvede quindi al suo mantenimento.

Martedì sono stati condannati a pene che vanno da 3 a 5 mesi un altro obiettore di coscienza, Lino Taschini, 20 anni da Sorisole di Bergamo e due testimoni di Geova: William Vedovelli, 20 anni, da Vobarno (Brescia) e Giuseppe Capurro, 27 anni, da Sant'Antonio di Cagliari.